

INDICE

- 1 – CARATTERISTICHE DEL PUC
- 2 – DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO
- 3 – AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO DI PIANO
- 4 – CONCLUSIONI

1 - CARATTERISTICHE DEL PUC

1.1 - Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

La struttura delle previsioni del Puc è fatta essenzialmente dal recupero dell'edificato esistente, sia di quello del centro storico sia delle immediate vicinanze. Il progetto di piano, infatti, contiene al minimo l'estensione dell'area urbanizzata di nuovo impianto, rivolgendo essenzialmente la sua attenzione ai tessuti già edificati, per i quali sono previsti opportuni interventi di definizione e completamento.

Gli insediamenti di nuovo impianto interessano funzioni residenziali da localizzare in aree già urbanizzate e più precisamente, in ambiti in corso di edificazione e suscettibili di completamento, a cui il progetto di piano abbina l'esigenza di accogliere i crediti edilizi maturati nei 5 anni di vita del PUC.

Il sistema dei luoghi centrali occupa una modesta porzione del territorio comunale e comprende sia l'antico nucleo insediativo (Ambito di conservazione, esteso per circa mq) e sia le espansioni poste immediatamente ai limiti dello stesso centro storico (Ambito di Recupero, esteso per circa 22,800 mq). A questa struttura edificata compatta, il progetto di piano prevede di aggiungere gli insediamenti nei:

- sub ambito di sviluppo per funzione artigianali (AD), con superficie territoriale pari a circa mq;
- sub ambito di sviluppo per funzione turistiche (AT), con superficie territoriale pari a circa ha, pari a circa il dell'intera estensione del territorio comunale.

1.2 - Descrizione delle dimensioni dell'ambito di riferimento del PUC

Il Piano Urbanistico Comunale assume quale ambito di progetto l'intero territorio comunale .

1.3 - Uso delle risorse naturali

Il territorio comunale è largamente interessato dalla presenza di porzioni non urbanizzate o debolmente urbanizzate.

La superficie occupata da boschi o pascoli è estesa su circa 660 ha,

1.4 - Produzione di rifiuti

Le analisi disponibili al momento della redazione del PUC evidenziano una produzione di RSU pari a t/anno, di cui solo il oggetto di raccolta differenziata. Tale produzione, rapportata alla sola popolazione residente, determina una media di 0,58 kg/ab x giorno.

Sul territorio comunale non sono presenti centri di conferimento della raccolta differenziata e, al contempo, non sono presenti discariche.

1.5 - Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

Sul territorio comunale non sono presenti specifiche attività suscettibili di produrre inquinamento puntuale o diffuse. In particolare, non risultano essere presenti nel Comune di Castelvittorio sia grandi derivazioni idriche, sia siti di cava oggetto di dismissione e sia, infine, siti da bonificare registrati all'anagrafe regionale.

1.6 - Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito interessato da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi della vigente normativa in materia.

2 - DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO

2.1 - Elementi naturali presenti

Sul territorio del comprensorio considerato è presente sito Siti di Importanza Comunitaria ZSC appartenenti alla Rete Natura 2000: l'ambito denominato "Gouta , Testa d'Alpe, Valle Barbaira " (IT11315313) , ed uan zona ZPS a protezione Speciale testa D'alper Alto (IT1315380)

Nel dettaglio, la zona ZSC "Gouta , Testa d'Alpe, Valle Barbaira " si estende sul solo ambito comunale di Isolabona , si tratta di un ampio versante, con un'estensione di circa 9,8 ha.

Le principali caratteristiche del sito:

Le zone di crinale ospitano in prevalenza una vegetazione erbacea. La testata della valle è ricoperta da un fittissimo bosco di abeti bianchi (unico nel suo genere in Liguria), con facies a pino silvestre e ad acero di monte. Molto belli, sia sotto il profilo paesaggistico, sia sotto quello naturalistico, i laghetti e le cascatelle del torrente Barbaira e degli affluenti. La valle del Torrente Barbaira è selvaggia e a ridotto disturbo antropico. L'abetoia di Goute-Testa d'Alpe, pur danneggiata, è ancora il più bel bosco della Liguria. La presenza di endemismi e il notevole numero di specie di orchidee costituiscono motivi di pregio ulteriore. Sono presenti diversi habitat e specie (Campanula sabatia) di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE, varie specie dell'allegato II e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Il sito comprende inoltre l'unica stazione italiana di Genista hispanica e popolamenti molto interessanti di Lilium pomponium e Ballota frutescens, specie endemiche proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'Al. II della direttiva 92/43 CEE. Sono presenti infine Felis silvestris e Microtus nivalis, specie indicatrici di qualità ambientale proposte per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE.

La formazione geologica prevalente è quella calcareo-arenaceo-marnosa del Luteziano. Rari i calcari marnosi del Senoniano e i calcari nummulitici del Luteziano. La vetta più elevata è la Testa d'Alpe (1587 m); le linee del paesaggio, nel complesso, sono caratterizzate da pendenze dolci (in particolare nella bellissima conca di Gouta-Testa d'Alpe); in basso l'azione erosiva delle acque superficiali ha scavato solchi vallivi brevi e profondi. La riduzione della piovosità media verificatasi negli ultimi decenni ha inaridito molte sorgenti; i ruscelli indicati in quota sulla cartografia sono inesistenti per la maggior parte dell'anno. Notevoli alcune cascatelle e laghetti del torrente Barbaira. Il territorio ospita la Foresta Demaniale di Gouta-Testa

d'Alpe, di 140 ettari, a dominanza di abete bianco, pino silvestre e acero di monte. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea, anche se ricade per il 22% nella regione alpina all'interno dei 7 Km di buffer

L'Ente gestore della ZCS risulta essere il parco delle Alpi Liguri . Attualmente non è stato approvato il Piano di Gestione.

La zona ZPS appare molto più estesa , le principali caratteristiche sono :

*I crinali dell'area ospitano in prevalenza una vegetazione erbacea mentre la testata della valle è ricoperta da un fittissimo bosco di abeti bianchi (unico nel suo genere in Liguria), con facies a pino silvestre ed acero di monte. Di interesse paesaggistico e naturalistico i laghetti e le cascatelle del torrente Barbaira e degli affluenti nonché l'abetoia (140 ha) di Gouta-Testa d'Alpe a dominanza di abete bianco, pino silvestre ed acero di monte. La presenza di endemismi ed il notevole numero di specie di orchidee costituiscono motivi di ulteriore pregio. Sono presenti diversi habitat e specie di interesse prioritario ai sensi della direttiva 92/43 CEE, varie specie dell'allegato II e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Il sito comprende inoltre l'unica stazione italiana di *Genista hispanica*.*

La formazione geologica prevalente è quella calcareo-arenaceo-marnosa del Luteziano. Rari i calcari marnosi del Senoniano ed i calcari nummuliiferi del Luteziano. La vetta più elevata è la Testa d'Alpe (1587 m); le linee del paesaggio, nel complesso, sono caratterizzate da pendenze dolci (in particolare nella bellissima conca di Gouta - Testa d'Alpe).

2.2 - Elementi naturalistici .

Monte Gouta è un rilievo che culmina con 1350 m a una distanza relativamente breve dal mare. Il paesaggio è boscoso, unicamente il versante occidentale è collocato su territorio amministrato dal Comune d'isolabona, l'area opposta il bosco di abete bianco più esteso della Liguria. L'abete bianco (*Abies alba*), in associazione con il faggio, sui rilievi della nostra regione è specie arborea tipica del piano montano, dove un tempo era molto più diffusa di adesso. Le estese abetine di Gouta ospitano comunque, per la varietà climatica della zona, anche il pino silvestre. Nelle stazioni più favorevoli si trovano persino esemplari di leccio e, in generale, è frequente in questa zona la coabitazione di specie vegetali con esigenze ecologiche molto diverse, fenomeno particolarissimo e di grande interesse per il naturalista. Attraverso una strada asfaltata si può risalire da Pigna alla località Gola di Gouta (ristorante, telefono, deposito di siero antiofidico) passando in breve dal fondovalle ad un ambiente tipicamente montano. Lasciata l'auto, ci si può inoltrare a piedi verso Monte Scarassan o Margheria dei Boschi, seguendo i numerosi sentieri immersi in un bellissimo bosco (oggi purtroppo in parte sofferente per i sintomi di una moria già manifestatasi in altre parti d'Europa) e in un silenzio rotto soltanto dal ripetuto tambureggiare del picchio. L'estensione della foresta ha consentito il permanere in essa di una fauna notevolmente ricca, comprendente anche elementi importantissimi (come il gufo reale, *Bubo bubo*) non solo per rarità, ma anche per la loro funzione ecologica di predatori.

2.3 – Vulnerabilità della zona rete natura 2000

Le aree in oggetto presentano ambienti di notevole pregio e con siti in cui il disturbo antropico è irrilevante, le aree boscate, presenti in Comune di Isolabona sono inaccessibili e gli elementi naturali evolvono senza essere disturbate dalla presenza dell'uomo.

Per quanto attiene i rischi che possono a vario titolo scongelare gli equilibri dell'area si deve rilevare essenzialmente il rischio elevato di incendio.

3 - AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO DI PIANO

Il progetto di PUC suddivide il territorio comunale in ambiti di conservazione/riqualificazione, in ambiti territoriali destinati al presidio ambientale ovvero non insediabili, nonché in aree di produzione agricola.

Il PUC non prevede, viceversa, la localizzazione di nessun distretto di trasformazione.

L'analisi della sovrapposizione tra la suddivisione degli ambiti territoriali del PUC e il confine dell'area ricompresa della zona ZSC mette in luce che quest'ultima è interessata esclusivamente da previsioni urbanistiche riconducibili agli *Ambiti a speciale conservazione: serbatoi di naturalità*.

Tessuto del bosco e dei serbatoi di naturalità

Definizione

È il vasto tessuto che maggiormente caratterizza l'intero territorio di Isolabona ed è costituita da associazioni boschive fortemente accentuate, coperte anche solo da vegetazione arbustive lungo alcuni crinali. Localmente questi tessuti costituiscono specifici ambiti SIC che costituiscono i punti più rilevanti dei serbatoi di naturalità.

Dal punto di vista idrogeologico le aree boscate rivestono importanti funzioni di rallentamento delle acque meteoriche favorendo l'infiltrazione delle acque negli strati sottostanti ad alimentare le falde.

Interventi

Gli interventi, disciplinati dalle norme di cui agli articoli seguenti, sono subordinati al raggiungimento delle seguenti disposizioni indicate come prescrittive:

(P) mantenere integro il paesaggio boschivo e di naturalità;

(P) conservare il tracciato e i caratteri del sistema dei principali percorsi storici dell'appoderamento rurale;

(P) conservare i piccoli fabbricati rurali anteriori al 1942, quali "caselle" e "bareghi", attraverso il mantenimento dei caratteri originari;

(P) mantenere la funzione ecologica di costituzione di habitat faunistici e per specie arboree;

(P) difendere il bosco dagli incendi;

(P) limitare il restringimento delle aree boscate.

Le presenti disposizioni sono direttoriali:

(D) questi tessuti agricoli, in ragione delle limitazioni di ordine idrogeologico e del significato di quinte naturali nel paesaggio di grande scala, sono caratterizzati da suscettività d'uso connesse a forme di conduzione che implicano estese dimensioni aziendali e all'impiego del tempo libero.

(D) garantire l'accesso e la fruizione pubblica.

(...)

In questi Ambiti sono ammessi esclusivamente interventi necessari in funzione delle esigenze della conduzione agraria del fondo, nel rispetto assoluto del SIC, e per la realizzazione di impianti ed infrastrutture di interesse pubblico.

In particolare sono ammessi:

PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- a) opere di sistemazione dei terreni nei limiti di cui all'art.6 delle presenti norme
- b) realizzazione di impianti idraulici ed energetici
- c) opere di bonifica
- d) interventi di MS, R, RC e Re, che abbiano luogo nel rispetto dei caratteri tipologici e costruttivi degli edifici
- e) Re con incremento volumetrico dei villini, delle abitazioni agricole e degli altri fabbricati rurali, regolarmente esistenti alla data di adozione del Puc, secondo quanto disciplinato dagli artt. 3 e 4 della lr 49/2209 come modificata dalla lr 22/2015, che abbiano luogo nel rispetto dei caratteri tipologici e costruttivi degli edifici e nel rispetto delle eventuali limitazioni di cui al successivo art.47 (Promozione della Rete Ecologica);
- f) interventi di SE dei villini, delle abitazioni agricole e degli altri fabbricati rurali, regolarmente esistenti alla data di adozione del Puc, secondo quanto disciplinato dagli artt. 6, 7 de 7 bis della lr 49/2209 come modificata dalla lr 22/2015, a condizione che la ricostruzione avvenga in unico edificio e nello stesso lotto di proprietà e nel rispetto delle eventuali limitazioni di cui al successivo art.47 (Promozione della Rete Ecologica);
- g) opere di urbanizzazione primaria e di allacciamento.

Nessuna porzione di territorio comunale dotata di potenzialità edificatoria, seppur modesta, è localizzata nell'ambito ASC.

3.1 - Interferenza con il sistema ambientale

Nel seguito vengono esposte le argomentazioni relative alle incidenze prevedibili, sulla base delle destinazioni d'uso e degli interventi e attività ammessi nei diversi ambiti del PUC, che interessano la zona ZSC nel territorio del Comune di Isolabona . Le osservazioni sono di carattere generale, in relazione alla scala di piano e all'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili solo in occasione di singoli progetti definitivi.

In ragione della impossibilità di edificare nuovi manufatti edilizi e aprire nuove strade, il rischio di generare anche modesti impatti che possono essere permanenti, per sottrazione di superficie o per altri impatti diretti o indiretti, o a carattere temporaneo, è da valutare se non assente, estremamente limitato.

3.2 - Interferenze con le componenti abiotiche e/o biotiche

A riguardo della limitatissima attività edilizia riconducibile esclusivamente al recupero dei pochi edifici esistenti non è prevedibile, a livello di piano, alcun impatto all'interno di Aree Natura 2000 oggetto di pianificazione da parte del PUC. A livello di piano pertanto non è riscontrabile alcun impatto negativo sugli obiettivi di conservazione del SIC interessato, fermo restando la verifica puntuale dei singoli progetti definitivi tramite un apposito Studio di incidenza.

Per quanto attiene gli interventi di modifica della morfologia del supporto fisico, le limitazioni alla realizzazione di nuovi muri è suscettibile di produrre maggiore attenzione alla manutenzione costante del sistema dei terrazzamenti. In questo senso, gli interventi di recupero dei terrazzamenti agricoli esistenti possono avere impatti positivi sulla regimazione delle acque, migliorando l'assetto idrogeologico, mentre il recupero di zone di coltivo contribuisce a creare zone ecotonali utili come aree trofiche per specie animali che frequentano gli ecosistemi agricoli.

Gli interventi di consolidamento dei muri a secco, se effettuati con metodologie a basso impatto, determinano l'espansione di un habitat artificiale importante per numerose specie di interesse biogeografico. In linea generale pertanto la pianificazione prevista è coerente con gli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 anche se non vanno dimenticati i possibili impatti negativi

derivanti da un sovrasfruttamento del territorio con un eccessivo utilizzo di prodotti chimici (fitofarmaci, etc), un aumento dei rifiuti prodotti e da un utilizzo non razionale delle risorse idriche.

4 – CONCLUSIONI

La volontà pianificatoria è quella di favorire le caratteristiche di questa zona a valenza territoriale di tipo naturale e agricolo-pastorale. Questa volontà è stata rispettata nelle funzioni e negli interventi ammessi dalle Norme del PUC che non hanno sostanzialmente alcuna incidenza sugli obiettivi di conservazione del SIC presenti all'interno dell'ambito comunale. Gli interventi ammessi, limitati solo al recupero dello stock edilizio esistente, sono puntiformi e non alterano infatti sostanzialmente lo stato dei luoghi, previa verifica per ogni singolo caso in fase di iter autorizzativo, permettendo al contempo il presidio del territorio con attività tradizionali e di gestione del territorio ottemperando pienamente alle indicazioni fornite dalla direttiva "Habitat".

L'attuazione del PUC produce pertanto effetti limitati che non hanno incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 ma, anzi, ne migliorano potenzialmente lo stato attuale indirizzando la pianificazione secondo criteri più sostenibili dal punto di vista ambientale. In particolare le previsioni del PUC:

- non incidono in modo impattante sugli obiettivi di conservazione dei ZSC e ZPS;
- non causano riduzioni delle superfici occupate dagli habitat tale da comprometterne lo stato di conservazione;
- non alterano il bilancio idrologico dei ZSC e ZPS e non modificano sostanzialmente l'andamento del deflusso delle acque superficiali;
- non introducono ma anzi sottraggono fonti potenziali di inquinamento, disturbo e alterazione del territorio (es. nei tessuti agricoli estensivi non insediabili e pertanto all'interno dei ZSC e ZPS non sono comunque ammesse destinazioni d'uso come ad esempio nuove cave o discariche, centrali elettriche, attività di deposito materiali e autodemolizioni, funzioni di tipo produttivo).

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto di piano e dell'area interessata,
- le possibili interferenze con il sistema ambientale,
- la conformità con le misure di conservazione e con la normativa vigente in materia di biodiversità,

sulla base delle valutazioni come sopra rese, si conclude che:

non sussiste alcuna incidenza prolungata nel tempo tale da compromettere l'integrità della zona ZSC ed ZPS presenti all'interno del territorio del comune di Isolabona, ovvero dei fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione delle aree stesse e la funzionalità dell'ambito. La coerenza della struttura e della funzione ecologica delle Aree in tutta la loro superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per il quale le aree protette sono state classificate saranno integralmente conservate.